

Nuovi avvistamenti a Cumiana

Il puma jaguarundi e l'impronta sconosciuta

PISCINA - Se gli avvistamenti segnalati di un puma, o (come qualcuno presume) della variante *puma jaguarundi*, sono numerosi tra Piscina e Cumiana, lo sono ancor di più le impronte reperite dagli agenti forestali. Ma «soltanto una - spiega la nuova comandante provinciale del Corpo forestale dello Stato, Alessandra Stefani - non siamo in grado di attribuirle con certezza ad animali noti». Il 22 febbraio il calco sarà sottoposto al vaglio dell'esperto Luciano Remigio del Centro recupero animali selvatici di Bernezzo.

«Non smettiamo di censire e validare le segnalazioni - spiega la comandante - visto che alcune nel tempo si sono rivelate non attendibili e altre degne della massima fede».

L'impronta che ha lasciato i forestali perplessi è stata trovata dopo l'ultimo avvistamento segnalato anche su queste colonne.

La perplessità non riguarda soltanto la natura dell'impronta, lasciata peraltro su un terreno molto gelato, ma anche l'esistenza stessa dell'animale: «Comunque non sottovalutiamo la questione - aggiunge Stefani - perché se un animale c'è potrebbe essere tutelato dalla convenzione di Washington. In ogni caso sarebbe nato in cattività».

L'attenzione è dovuta anche all'esperienza in

altre aree del Piemonte: «La vigilia di Natale sono stati segnalati due panda minori a Gattico, in provincia di Novara. La loro scomparsa non era ancora stata denunciata dal Safari park di Pombia e noi eravamo scettici. Il panda appollaiato sul ramo c'era davvero».

In attesa del responso sul calco dell'impronta, questa settimana il Wwf riporta altre due segnalazioni: mercoledì 9, alle 20,30, M.B., un'abitante di Cumiana, dice di aver avvistato il felino lungo la Provinciale Cumiana-Piscina, quasi all'altezza della

strada che porta al liceo Salesiano. Il giorno dopo intorno alle 14 circa il marito, transitando con il camion, ha scorto

l'animale sul lato opposto della strada che porta ai Salesiani, nei pressi del torrente Noce. È sceso con il cellulare per fotografarlo e l'animale, spaventato, è sparito tra le acacie sulla sponda del torrente.

«Da una breve ricognizione - aggiunge il presidente Wwf Pinerolese Eros Accatino - abbiamo scorto che in quella zona un pastore aveva buttato capre e pecore morte. Si presume che l'animale sia frequente in quel sito perché trova questo tipo di cibo facile».

Luca Prot
(ha collaborato
Francesco Farauo)

Intervista al Comandante provinciale del Corpo Forestale